

STIME UNIONCAMERE

Persi 100mila artigiani negli ultimi cinque anni

Negli ultimi 5 anni, tra il 2013 e il 2018, il settore dell'artigianato ha perso quasi 100 mila unità su un totale di 1,3 milioni di imprese attive. Lo comunica Unioncamere che sottolinea come però esistano affermando nuovi mestieri scapiti di quelli tradizionali. Aumentano le imprese di pulizia e quelle che si occupano di tatuaggi e piercing, crescono i giardinieri e le agenzie per il disbrigo delle pratiche ma

+45%

I SERVIZI DI PULIZIA

Tra i nuovi settori in crescita si segnalano le imprese di pulizia per uffici e aree commerciali, in aumento di quasi 4.315 unità nell'arco degli ultimi cinque anni

anche le imprese che confezionano accessori d'abbigliamento o le sartorie su misura. Si riducono invece le imprese di costruzioni e quelle che si occupano di ristrutturazione, i «padroncini» addetti ai trasporti su strada, gli elettricisti, i falegnami e i meccanici.

Nel dettaglio i servizi di pulizia, utilizzati soprattutto per uffici e aree commerciali, che aumentano di quasi 5.700 unità, i tatuatori che avanzano di 4.315 unità e i giardinieri che crescono di 3.554 unità. Aumentano anche le agenzie di disbrigo pratiche (+1.809) e i parrucchieri ed estetisti (+1.758). Muratori e «padroncini» di minuiscono invece rispettivamente di quasi 24 mila e oltre 13 mila unità. In termini percentuali, ad aumentare di più tra settembre 2013 e settembre 2018 sono i servizi di pulizia (+45%), le imprese artigiane di giardinieri (+27%) o quelle che si occupano della riparazione e manutenzione dei macchinari (+16%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA